

Novità Dimensionamento, Gilda contro i tagli alle sedi e al personale previsti nell'ultima Legge di Bilancio, 37 istituti a rischio nel Lazio

Scuole, lo spettro delle chiusure

«La provincia non ha più direzioni didattiche autonome né istituti superiori autonomi. Latina ha già dato»

IL FATTO

■ Nel 2024-2025 nel Lazio potrebbero perdere l'autonomia almeno 37 istituti scolastici per effetto del dimensionamento scolastico, il programma che, annualmente, propone l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole al fine di avere istituzioni scolastiche con una popolazione definita dal legislatore come ottimale.

In questa ottica tutte le scuole sotto i 600 alunni rischiano di essere accorpate. L'allarme viene lanciato dalla Gilda Insegnanti di Latina per voce della coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini.

Nella Legge di Bilancio è prevista una norma sul dimensionamento scolastico con un taglio calcolato di sedi e organico che avranno effetto principalmente a partire dal 2024/2025.

L'obiettivo del dimensionamento era, ed è, assicurare agli studenti la molteplicità di servizi che solo le unità di una certa dimensione consentono di offrire. Stando alle nuove disposizioni normative, a livello nazionale si arriverà a un taglio di 874 autonomie scolastiche, con una riduzione di spesa per l'istruzione scolastica pari a 4,11 miliardi di euro.

Secondo la Gilda il Lazio sarebbe tra le regioni più penalizzate dagli accorpamenti, insieme con Campania, Sicilia, Calabria, Puglia e Sardegna. «In provincia di Latina - sottolinea Giovannini - sono a rischio fusione tutti gli istituti al di sotto dei 600 alunni. Penso, per



Studenti davanti ad una scuola di Latina

A rischio di accorpamento nel 2024 gli istituti professionali Einaudi e San Benedetto

esempio, all'Einaudi-Mattei, all'istituto agrario San Benedetto o ad altre scuole superiori che hanno già perso diversi iscritti a causa della denatalità e della dispersione scolastica, fenomeni che saranno in aumento nei prossimi anni».

«La drastica riduzione del numero di scuole voluta dal Governo - continua la segretaria del sindacato pontino - comporta un taglio di tutto il personale, a cominciare dai dirigenti scolastici.

Ciò avrà una ricaduta pesan-

Il piano, a cosa serve

● Il Piano di dimensionamento della rete scolastica è lo strumento attraverso il quale gli Enti Locali propongono, con cadenza annuale, l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole al fine di avere istituzioni scolastiche con una popolazione definita dal legislatore come ottimale. Questo strumento è stato attivato a partire dal 2000 per razionalizzare la rete scolastica, all'epoca estremamente frammentata.

te sulla qualità dell'offerta formativa e, in generale, sull'efficacia pedagogica del lavoro degli insegnanti e sul benessere degli studenti. Soprattutto non risolverà l'annoso problema delle classi pollaio: anche nella nostra provincia tanti alunni continueranno ad avere tra i 27 e 31 compagni di classe. Ci auguriamo che la Provincia non sia così solerte nell'ottemperare quanto previsto dalla Legge di Bilancio e dalle direttive europee e che consideri la realtà territoriale senza imporre fusioni tra istituti, da cui deriverebbero i tagli agli organici e l'accorpamento delle classi».

La Gilda si dice pronta a intervenire nelle prossime riunioni in Provincia per salvaguardare in particolare la specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani e nelle isole, dove il calo di iscrizioni e il tasso di abbandono scolastico sono già allarmanti.

«Denunceremo le criticità anche attraverso lo strumento delle interrogazioni parlamentari - annuncia Giovannini che con la Gilda già negli anni scorsi ha condotto analoghe battaglie sul dimensionamento - affinché sul nostro territorio non ci siano fusioni né la creazione di nuove mega scuole.

Sarà importante mantenere lo status quo perché, per effetto degli accorpamenti e dei tagli operati negli anni con il dimensionamento della rete scolastica, la nostra provincia non ha più direzioni didattiche autonome né istituti superiori autonomi. Latina ha già dato».